

Comunicato stampa – Roma 15 aprile 2021

Ieri 14 aprile, la Rete dei/le lavorat_ dello spettacolo e cultura ha occupato il Globe Theatre di Roma. Una tappa significativa all'interno di un percorso nato tredici mesi fa, che sta coinvolgendo collettivi e singole individualità in un processo di mobilitazione e confronto condiviso. Un'occupazione che rappresenta uno snodo importante perché le rivendicazioni del settore possano farsi sempre più solide, ampliandosi fino a includere tutte le altre forme di precarietà e ribadendo quanto la paventata ripartenza non sia la soluzione a un problema ben più strutturale.

La giornata di ieri è stata attraversata da soggettività molteplici e diverse realtà attive nel panorama culturale cittadino e nazionale. Lo stesso Ministro Franceschini ha raggiunto l'occupazione, prendendo parte alla prima agorà pubblica e indicando il 22 aprile come data di quel tavolo interministeriale che la Rete richiede con forza ormai da mesi. Un fatto che dimostra come la spinta dell'autorganizzazione sia capace di portare a risultati concreti, elaborando proposte e modelli di ripensamento del sistema cultura.

La conferenza stampa e tutte le altre attività si sono svolte in piena sicurezza. Tutt_ le/gli occupanti sono risultat_ negativ_ al tampone; la Rete ha inoltre messo a disposizione dei/le partecipanti un presidio sanitario per i tamponi rapidi al prezzo di costo di 5€, praticando forme di cura collettiva dei corpi. Un principio indispensabile, soprattutto in un momento delicato come questo.

Nel rispetto degli spazi del teatro, l'azione della Rete ha ricevuto la solidarietà della stessa proprietà, oltre che il sostegno di Roma Capitale, nella figura dell'assessora alla Cultura Fruci, e del Teatro di Roma – Teatro Nazionale, che ha dimostrato appoggio verso gli intenti della Rete. Un segno che va nella direzione di un dialogo costruttivo per un confronto sociale, politico e strutturale che riconosca l'importanza del lavoro artistico e la necessità di riformare il settore.

La lettera di adesione diffusa nella mattinata ha già raccolto più di 300 firme, tra cui compaiono strutture, festival, organizzazioni, artist_, ricercat_, docenti, curatori e curatrici nazionali e internazionali.

Nell'ottica di proseguire questo percorso di autoformazione e partecipazione, in questi giorni di occupazione sarà proposto un programma di tavoli aperti, talk in streaming e agorà pubbliche che si svolgeranno nel rispetto delle capienze e del distanziamento previsto.

Reddito universale, formazione, precarietà, contratti nazionali, redistribuzione dei fondi pubblici, sessismo e violenza: temi fondamentali a partire dai quali verranno prodotti quei contenuti necessari per riconoscere piena dignità e diritti per tutto l'ecosistema culturale, e non solo.

L'agorà pubblica di questo primo giorno è stata animata dalle tante voci di lavorat_, student_ medi, precar_ della scuola e della ricerca, rider, activist_ femminist_, associazioni attive nel contesto delle migrazioni, e tante altre. Un momento denso che prefigura scenari in cui finalmente rimettere in circolo prospettive, energie, desideri.

Rifare il Mondo / Remake the Globe

Rete Lavorat° Spettacolo e Cultura

Promuovono

Autorganizzati Spettacolo Roma

C.l.a.p. Camere del lavoro autonomo e precario

Il Campo Innocente

Mujeres nel Teatro

Presìdi Culturali Permanenti

Professionalist_ Spettacolo e Cultura Emergenza Continua

R.i.s.p. Rete Intersindacale Professionalist_ Spettacolo e Cultura

Vito Scalisi Presidente Arci Roma

Sostengono

Associazione Ex-Lavanderia

C.S.A. Brancaleone

Fivizzano27

L.O.A. Acrobax

Nuovo Cinema Palazzo

Pianeta Sonoro

Potere al Popolo! Cultura e Spettacolo

Radio Sonar

Scup – Sport Cultura Popolare

30Formiche